

Art. 4.

Alla distribuzione delle indennità sovrintenderà la stessa Commissione che, a norma della legge 10 dicembre 1899, n. 431, è stata istituita pel riconoscimento dei titoli al computo dell'impresa dell'Agro romano come campagna nazionale, alla quale spetterà pertanto riconoscere il diritto all'indennità e proporre la concessione col mezzo del Ministero della guerra, al Ministero del tesoro.

Le norme e i criteri della distribuzione saranno fissati da apposito regolamento, promosso dal ministero della guerra di accordo con quello del tesoro.

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del tesoro.

— LUZZATTI LUIGI, *ministro del tesoro, interim delle finanze*. Propongo che la dizione del secondo comma di quest'articolo sia così modificata: « Per l'esecuzione della presente legge sarà provveduto con regolamento proposto dal ministro della guerra d'accordo con quello del tesoro ». —

SANTINI, *della Commissione*. A nome della maggioranza della Commissione accetto questa proposta.

PRESIDENTE. Chi approva questo articolo 4 con la modificazione proposta dall'onorevole ministro del tesoro, si alzi.

(È approvato).

Domani procederemo alla votazione segreta anche di questo disegno di legge.

Presentazione di relazioni.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Fani a recarsi alla tribuna per presentare due relazioni.

FANI. A nome della Giunta generale del bilancio mi onoro di presentare alla Camera la relazione al disegno di legge: « Modificazioni al ruolo organico del personale della direzione generale del Fondo per il culto ».

Mi onoro altresì di presentare alla Camera la relazione al disegno di legge: « Approvazioni di eccedenze di impegni per la somma di lire 278 mila sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa per il Ministero degli affari esteri ».

PRESIDENTE. L'onorevole Daneo Edoardo è invitato a presentare una relazione.

DANEO EDOARDO. A nome della Giunta del bilancio mi onoro di presentare alla Camera la relazione al disegno di legge: « Transazione della lite fra il Ministero dell'istruzione pubblica e gli eredi Bausch ».

PRESIDENTE. Queste relazioni saranno stampate e distribuite.

Discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora: Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1904-905 ».

È aperta la discussione generale, e ha facoltà di parlare l'onorevole Crespi.

CRESPI. Brevissime parole, onorevoli colleghi, e in argomento di stagione. Io debbo fare una osservazione all'onorevole ministro dell'istruzione pubblica, intorno ad una questione parecchie volte dibattutasi nell'a Camera, ma che ormai sarebbe, secondo me, tempo di risolvere una buona volta; soprattutto ora che var'e e gravissime questioni di questo genere si sono trattate discutendo la legge per l'istruzione elementare e pei maestri.

Voglio riferirmi alla questione dell'anno scolastico in rapporto alla caldura estiva; come vedete, è proprio questione di stagione.

Se voi, onorevoli colleghi, andate a vedere una delle nostre scuole elementari in questi momenti, osserverete uno spettacolo veramente poco edificante. I bambini soffrono un caldo eccessivo, specialmente in molte delle nostre città; e proprio in questi momenti in cui la stagione è più inclemente e più disadatta agli studi, da questi poveri bambini si richiede il massimo sforzo. Io crederei invece opportuno che si applicasse finalmente o il sistema tedesco della divisione a semestri, o un sistema nuovo; ad esempio il sistema di far coincidere l'anno scolastico con l'anno solare, o meglio ancora il sistema di far cessare le scuole verso il mese di aprile, sospendendole per qualche tempo e dando in quella stagione gli esami. Io credo che in questa materia di anno scolastico, e conseguentemente anche nella materia di orario scolastico, il Ministero dovrebbe dare disposizioni che fossero di maggiore libertà e di maggiore responsabilità per i provveditori degli studi.

Perchè se c'è questione nella quale assai difficilmente si può legiferare in un modo uniforme per tutta quanta l'Italia, è precisamente questa. Onde io rivolgo al Governo la più viva preghiera affinché al momento della compilazione dei nuovi regolamenti voluti dalla legge da poco votata, questa questione sia finalmente risolta. La mia speciale raccomandazione è che sia stabilito l'anno scolastico dal maggio all'aprile con un periodo di sospensione nei mesi più caldi, di modo che gli esami abbiano ad essere fatti non più in estate, ma in primavera, in quella stagione cioè nella quale può agli alunni, senza danno della loro salute, essere richiesto il massimo sforzo.

Ed un'altra raccomandazione io vorrei fare